

Montevideo 4 Aprile 1866

Signor Ministro

Ho ricevuto la Nota che
V. E. mi ha fatto l'onore di diri-
germi in Data del 26 Marzo ultimo
scorso per trasmettermi un progetto
di Trattato di Amicizia, Navigazione
e Commercio da conchiudersi tra la
Repubblica Argentina e il Regno
d'Italia, in surrogazione di quello
del 1858, già prossimo a scadere.

Avendo attentamente es-
aminato il detto progetto mi è dispi-
aciuto manifestare innanzi tutto a V. E., e
prima di entrare a discutere le clausole
che vi si contengono, che esso mi è

At sua Eccellenza

all' sig. D. D.º Rufino de Olinda
Ministro delle Relazioni Estere
Buenos Aires

parso sufficiente di alcune parti essen-
zialissime, di quelle cioè che formano la
vera importanza di un Trattato di
questo genere.

Infatti non vi si fa alcuna
menzione delle attribuzioni di Consoli,
e del loro intervento nelle successioni
ab intestato, né della libertà di navi-
gazione di fiumi in tempo di guerra.

Se si costituissero quindi
alcune massime generali riguardanti
le garanzie che in tutti i paesi civili
ormai si accordano agli stranieri,
di poter cioè liberamente commer-
ciare e disporre delle loro proprietà,
come ancora di non pagar dazi
maggiori di quelli che vengono im-
posti ai nazionali, le novelle
disposizioni insorte nel progetto
non sarebbero da parte dell'Italia se
non concessioni senza alcun compenso
equivaleute, e qualche fra di esse
del tutto inusitate, come quella che
regolerebbe il diritto al reclamo Diplo-

mativo.

Io ho avuto già l'onore di
 Dichiarare a più riprese a V. E. che
 il R.^o Governo è Dispostissimo a raf-
 forzare ed estendere gl'importanti
 rapporti commerciali esistenti fra
 i Due paesi, e che a raggiungere un
 tale scopo egli è pronto dal canto
 suo ad entrare in trattative col Go-
 verno della Repubblica per la sti-
 pulazione di un Trattato ampio,
 completo e basato sulle stesse mas-
 sime di larga libertà di cui sono
 improntate tutte le Convenzioni
 commerciali che egli ha conchiuse
 coi diversi Stati di Europa e di
 America.

Ma in un Trattato
 così ristretto qual'è quello che vien
 progettato dall'U. S. il R.^o Governo
 non solo non vedrebbe raggiunto
 il Desiderato scopo, ma non saprebbe
 ravvisarvi, da sua parte, alcuna
 utilità e convenienza. In tal caso
 il Governo di S. M. preferirebbe di

gran lunga presindere da ogni
Trattato, ed attenersi, nei suoi futuri
Rapporti con la Repubblica Ar-
gentina, ai soli Trattati generali
del Diritto pubblico internazionale.

Prima dunque Vi esporre
a V. E. le osservazioni che credetti
dover fare sugli articoli Del pro-
getto inviatomi, prego l' E. V. di
volermi far conoscere se il Governo
della Repubblica consente ad ag-
giungermi le materie sopra annate,
relative alle attribuzioni e prerogative
dei Consoli, al loro intervento nelle
successioni ab intestato e alla libertà
di navigazione de' fiumi in tempo
di guerra.

Profitto di questa opportunità
per ripetere a V. E. l'attestato della
mia più alta considerazione.

B. Michel Bartoloni